

OGGI IL PRIMO SERVIZIO di GIUSEPPE BOFFA sulle recenti vicende politiche in Jugoslavia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le ultime intense giornate del Festival dell'Unità a Modena

Oggi Longo alla premiazione dei diffusori

Alto Adige: nuovi crimini alimentati e protetti dal revanscismo pangermanista

Due finanzieri uccisi dai

Andare alla radice

LA PRIMA REAZIONE è di sdegno accorato, di riprovazione; e si vorrebbe potersi fermare, almeno oggi, qui. Ma non è possibile. Troppi errori e troppe debolezze, e troppe colpe, del governo e della DC in prima persona il nuovo attentato in Alto Adige mette in luce, perché ci si possa fermare qui.

Di tali debolezze, di tali errori, di tali colpe noi non vogliamo fare oggi una nuova, completa analisi, specie alla vigilia della riunione del Parlamento. Su due questioni tuttavia non è possibile non tornare ed esprimere con fermezza il nostro punto di vista, anche per sottolineare subito come «le dure parole di condanna» che, secondo informano le agenzie, sarebbero state pronunciate dall'on. Scelba quale presidente del Consiglio nazionale della DC meglio avrebbero potuto e dovuto essere invece severe parole di autocritica.

LA PRIMA di tali questioni riguarda il metodo seguito dal governo e dalla DC, seguitando sulla strada tradizionale sempre battuta in questi anni, nell'affrontare ancora una volta la crisi altoatesina dopo che essa, all'inizio dell'estate, manifestò di nuovo la tendenza a ripresentarsi in forme violente. Il governo, che ha sempre teso a tagliare fuori i partiti (salvo la DC) e il Parlamento da tale questione, arrivò allora a rifiutarsi perfino di rispondere alle interrogazioni presentate. L'on. Moro non ritenne che la crisi altoatesina (e l'affare di Agrigento) richiedessero che gli interommesse le sue vacanze e si presentasse al Parlamento. Non ritenne che i partiti italiani e i gruppi del Parlamento italiano dovessero essere informati — almeno contemporaneamente al partito democristiano austriaco e al SVP, e magari con procedura riservata ed eccezionale ad hoc — delle conclusioni in base alle quali si pensava di poter e dover dare un assetto definitivo al problema dell'Alto Adige. Non lo ritenne opportuno e necessario neppure di fronte al fatto che dovendo tali conclusioni, almeno in parte, per diventare operanti, sboccare in leggi di carattere costituzionale, non c'è nessun partito italiano che possa essere ritenuto o giudicato «estraneo» ad esse.

Il governo e l'on. Moro non vengano dunque ora a chiedere, se non «fiducia», almeno «comprensione» dal Parlamento, facendo leva sul sentimento nazionale colpito e offeso da quanto in Alto Adige è tornato ad accadere. Il governo, al Parlamento, deve in primo luogo dar conto delle ragioni che lo hanno indotto a scegliere questo metodo di trattative con l'Austria e con le minoranze altoatesine, e rispondere alla domanda se non si deve anche a questo metodo se i terroristi hanno creduto di potere e dovere tornare a far sentire, in questo momento, dopo le oscure vicende delle discussioni svoltesi in seno al SVP a Bolzano e ad Innsbruck, la loro voce criminale.

terroristi neonazisti

Un ufficiale orribilmente sfigurato dalla esplosione - Quattro guardie ferite lievemente - La casermetta fatta saltare con una carica di 25-30 kg. di tritolo - Il ministro dell'Interno giunto ieri sera a Vipiteno



TRENTO - I due finanzieri rimasti uccisi: a sinistra il vice-brigadiere Herbert Volgger di San Giacomo in Vizzè, 27 anni e Martino Cossu nato a Luogosanto (Sassari) di 20 anni.

Due finanzieri morti, uno ferito grave, altri quattro in forma più lieve: questo il tragico bilancio di sangue di una spaventosa esplosione che ha devastato questa mattina, intorno alle 11, una casermetta della guardia di finanza a Malga Sasso, nei pressi del confine italo-austriaco, poco lontano dal passo del Brennero. Sale così a cinque il numero dei finanzieri uccisi dal terrorismo neo-nazista in Alto Adige, nel corso degli ultimi due mesi. Non sono dunque mancate all'appuntamento le torbide, oscure forze che si oppongono al raggiungimento di un accordo che ponga fine alla questione altoatesina. Era passato il ventennale dell'accordo De Gasperi Gruber senza che nulla avvenisse, ma stamane il tritolo ha fatto udire nuovamente la sua voce di morte.

L'attività terroristica, da alcuni giorni, era ferma. C'erano però delle anomalie circa una ripresa di quella che, già in occasione dell'attentato perpetrato contro la sede dell'Alitalia a Vienna è stata definita «l'escalation» del terrorismo. Quello compiuto stamane appare il più grave degli attentati sino ad ora compiuti dai neonazisti.

La località in cui è avvenuta l'esplosione, Malga Sasso, è raggiungibile percorrendo una tortuosa strada, impervia in alcuni tratti, che parte dal Brennero. L'esplosione, come si è detto, è costata la vita a due giovani finanzieri, il vice brigadiere Herbert Volgger di 27 anni nativo di Prati di Vizzè, un altoatesino di lingua tedesca, e la guardia Martino Cossu di 20 anni, da Sassari. Mentre un ufficiale il tenente Franco Petrucci di 27 anni, da Montecatini (Trento) è stato ferito in maniera gravissima, altri quattro militari hanno riportato ferite, per fortuna leggere.

L'esplosione è avvenuta a causa di un «errore» di una bomba a orologeria che gli esperti hanno stimato della potenza di 25-30 chilogrammi di tritolo. La bomba era stata posta nel sifonamento del camino della casermetta e adibita a casermetta.

La Commissione Centrale di Controllo è convocata nella propria sede alle ore 9 di mercoledì 14 settembre.

Mario Alicata (Segue in ultima pagina)

Nel telegramma di cordoglio al ministro delle Finanze

Saragat riconosce che occorre lottare contro il neo-nazismo

Un passo di Fanfani a Vienna - Esponenti della sinistra chiedono una azione politica a livello europeo contro il rinato pangermanesimo - Lunedì Moro risponderà alla Camera a numerose interpellanze

Il criminale attacco dei neonazisti operanti in Alto Adige, verificatosi non casualmente alla vigilia della discussione parlamentare sugli accordi italo-austriaci sull'autonomia della minoranza etnica di lingua tedesca ha suscitato vasta e drammatica eco negli ambienti politici italiani e fra i cittadini. Dei sentimenti della grandissima maggioranza degli italiani si è fatto interprete il Presidente della Repubblica. Saragat, con un telegramma al ministro delle Finanze.

Il nuovo rivoltante, vile attentato che ha provocato la morte di due guardie di finanza e il ferimento di altre quattro — dice il messaggio di Saragat — mi riempie di orrore e di sdegno. La prego, on. ministro, di presentare le mie più sentite condoglianze ai familiari dei caduti e di porgere i migliori voti augurali ai feriti. La risposta a questa sfida oltraggiosa del

Per la soluzione del problema coreano
La Corea del nord propone una conferenza allargata
Immediato rifiuto americano — Per la prima volta dal 1955, era prevista una trattativa con la partecipazione di «tutti gli Stati interessati»

WASHINGTON, 9. Gli Stati Uniti hanno respinto una proposta di convocazione di una conferenza fra tutti i paesi interessati per la soluzione del problema coreano. La proposta era stata avanzata dalla Corea del Nord, Kim Kuang Kip, in un discorso pronunciato a Pyongyang in occasione del 18° anniversario della Repubblica popolare coreana. «Noi — ha detto — non siamo contrari a una conferenza degli Stati interessati alla soluzione del problema coreano, ma la condizione è che essa sia convocata da tutti gli Stati interessati, sia i socialisti che i capitalisti».

g. f. (Segue in ultima pagina)

Comunicato dell'Ufficio politico

Il PCI al governo: energica iniziativa su Vienna e Bonn

Occorre rivendicare lo scioglimento delle organizzazioni pangermaniste, e riconoscere il carattere definitivo di tutte le frontiere uscite dalla seconda guerra mondiale - Interpellanza a Moro

Il governo deve rapido e completo avvio alle misure necessarie per lo sviluppo delle autonomie locali, per la piena tutela dei diritti delle minoranze, nell'ambito del rispetto e della attuazione della Costituzione, per lo sviluppo economico sociale della regione Trentino-Alto Adige e della provincia di Bolzano, per la collaborazione civile e democratica tra il gruppo di lingua tedesca e il gruppo di lingua italiana convivenza in quell'area del nostro paese.

Il compagno Luigi Longo ha inviato un telegramma al ministro delle Finanze, on. Preti, pregandolo di esprimere ai familiari delle vittime del nuovo barbaro crimine neonazista in Alto Adige il commosso cordoglio del Partito comunista italiano.

« — rivendicare, da parte dell'Austria, l'aplicazione completa del trattato di stato austriaco in ordine al paragrafo 9 il quale fa obbligo all'Austria di sciogliere tutte le organizzazioni fasciste o di carattere fascista che sussistono sul suo territorio, come pure le organizzazioni politiche militari e paramilitari. »

« — rivendicare dal governo della Repubblica federale tedesca l'immediato scioglimento di tutte le organizzazioni pangermaniste di cui è provata la connivenza con i terroristi che operano in Alto Adige. »

« L'Ufficio politico del PCI chiede al governo italiano, di fronte alla nuova sfida del neo-nazismo, di riconoscere senza più indugi il carattere definitivo di tutte le frontiere uscite dalla seconda guerra mondiale. « I comunisti si impegnano a favorire la più larga unità di tutte le forze democratiche e antifasciste nella lotta contro il neo-nazismo e il revanscismo pangermanista e per ottenere in Alto Adige l'effettiva applicazione dei principi di autonomia, la piena tutela dei diritti delle minoranze e la eguaglianza e parità di diritti per tutti i cittadini. »

Le iniziative politiche e la presa di posizione dell'Ufficio politico sono state tradotte in atto parlamentare dai compagni G. C. Pajetta, Galluzzi, Laconi, Sandri e Scotoni, che ieri alla Camera hanno rivolto una interpellanza al presidente del Consiglio per «conoscere di fronte al nuovo gravissimo crimine neonazista in Alto Adige che ha causato la morte di due finanzieri, e il ferimento di altri 4, quali misure il governo intende adottare per stroncare alla radice il terrorismo e quali iniziative diplomatiche e politiche si propone di intraprendere in ordine alla questione altoatesina sia per ciò che concerne i suoi riflessi internazionali, sia per quanto riguarda l'effettiva applicazione dei principi di autonomia. Gli interpellanti chiedono che il governo affermi solennemente la preclusiva intangibilità delle frontiere uscite dalla seconda guerra mondiale e assuma le necessarie iniziative per sottrarre alle iniziative pangermanistiche sul territorio dell'Austria costituzione una flagrante violazione dell'art. 9 del trattato di stato austriaco e per ottenere che la Repubblica federale tedesca ponga fine alla azione delittuosa ed eversiva delle centrali neonaziste operanti a Monaco di Baviera e in altre località della Germania occidentale. Gli interpellanti chiedono inoltre che

Domani alle ore 17,30 il Segretario generale del P. C. I. terrà l'annuncio comizio

Dal nostro corrispondente

MODENA, 9. Il Festival è giunto alla vigilia della sua giornata di chiusura dopo sei giorni di intensissima attività e di ripetuti, calorosi successi. La settimana giornata del Festival si aprirà con una manifestazione dedicata ai diffusori, con una manifestazione politica di particolare significato, dunque, che non poteva mancare nei programmi di questo Festival. Compagni diffusori di tutta la regione si riuniranno in assemblea alle ore 17 nel teatro della Casa del Giovane. L'importanza e il valore che il partito attribuisce a questa iniziativa sono sottolineati dalla presenza dei compagni Luigi Longo, Mario Alicata ed Emanuele Macaluso.

I lavori dell'assemblea — nel corso della quale si svolgerà la premiazione dei compagni che più si sono distinti nella diffusione e nella proiezione in prima visione assoluta del documentario L'Unità — saranno conclusi dal compagno Emanuele Macaluso.

Alle ore 21 all'interno del Festival il compagno Longo parteciperà ad un incontro con i «gariboldini» di Spagna della regione emiliana promosso per ricordare e celebrare il 30° anniversario della guerra civile spagnola.

« Canzoni del mondo » è il titolo della rassegna internazionale di canzoni che sarà presentata durante la serata nell'antiteatro del Festival. Vi parteciperanno cantanti francesi, greci, jugoslavi e ungheresi, oltre a Giorgio Gaber.

La rassegna è patrocinata da L'Unità, da Haugli, Vecerly, Vol, Agostinelli e L'Unità all'insegna dell'amicizia e della pace tra i popoli.

Ed ecco una sintesi del programma dell'ultima giornata. Il Festival si aprirà alle ore 9 per accogliere i compagni che affluiranno da tutta Italia. Durante la mattinata si succederanno molteplici attività di carattere culturale, ricreativo e sportivo tra cui segnaliamo un concorso di disegno per ragazzi e gare nazionali di atletica leggera femminile. Alle 17.30 in piazza Podgora, nelle adiacenze del Festival, avrà luogo il comizio del compagno Luigi Longo.

Nella serata proseguiranno i festeggiamenti e nell'antiteatro, alle ore 21, sarà presentato uno spettacolo musicale con la partecipazione di Gianni Morandi e Paola Neri. Nell'arena del cinema saranno proiettati i documentari I comunisti e il Paese, L'Unità.

Il XX Festival nazionale si concluderà alle 21 con uno spettacolo di giochi d'artificio.

9-9

Tre alti funzionari trasferiti per il «sacco» di Agrigento A pag. 2

Sventato il colpo di stato in Siria A pag. 12

Biella: dispositivi di allarme per nascondere le bambine operaie A pag. 5

Sabato in tutte le edicole il n. 36 di Rinascita

I generali di Bonn Reportage dalla Germania Occ

Può dimettersi il Papa?

SARDEGNA un'isola al confino I sindacati e la più recente formulazione del Piano Proletari, di Rinaldo Scheda

Osservatorio economico n. 14 Mezzogiorno congiuntura e piani

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta di lunedì.

a. g. (Segue in ultima pagina)